

vato il momento di incontrare chi sta sopra di lui, ovvero Berlusconi?». E fioccano anche frecciate sugli scandali sessuali: «Qui non si capisce più nulla. Chi va con le escort, chi va con le pecore, chi va con le bambole gonfiabili. L'altro giorno hanno fotografato Emilio Fede con una pecora gonfiabile».

Un premio, ma non solo. Come ogni anno, per arrivare alla cerimonia, c'è un lungo percorso — ideato da Ilaria Bucchioni, Micol Medda, Caterina Bottai — dove ogni angolo della Biblioteca Nazionale, e degli spazi che conducono alla basilica, è buono per fare teatro. Mentre fuori la città vive il suo sabato pomeriggio i

700 ospiti, fortunati «reclusi» in un giro spettacolar-turistico che passa da spazi di solito chiusi al pubblico come i magazzini della Nazionale, si muovono tra attori, ballerini, musicisti che raccontano il viaggio di Galileo e del pensiero scientifico. Dal dubbio e la ricerca, le migliaia di libri della sala distribuzione, la torre libreria, i secoli e secoli di studi e memorie che la Nazionale conserva nei suoi anti, fino alla conoscenza, identificata nelle foscoliane «urne dei forti». Passando per il Chiostro di Arnolfo, dove la ballerina Carmen Corella (sorella di Angel, insignito del premio per la danza) volteggiava sull'*Ave Maria*

di Schubert, eseguita dal soprano Paola Leggeri (anche lei tra i premiati, come promessa della lirica). Tra gli elementi della compagnia Padova Danza di Gabriella Furlan, nell'allegoria al Concilio dei pianeti, le musiche sacre e letture, gli abiti elegantissimi degli invitati sfiorano fra pudore e distrazione opere autografe di Galileo, il dialogo sopra i massimi sistemi, una copia a stampa del *Sidereus Nuncius*. L'itinerario teatral-musicale ha la durata wagneriana di circa tre ore: al termine gli occhi dei presenti s'illuminano per Benigni. E per un cocktail di fine percorso.

di IPPOLITAZIONE PERI/PIRELLA